

COMUNE DI ROCCA FORZATA

Provincia di TARANTO

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

Anno
2016

© ANCREL – 2017

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. NICOLA MIGNOZZI

Comune di Roccaforzata

Il Revisore dei Conti

Verbale n. 7 del 17/05/2017

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016

Il Revisore ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2016, unitamente agli allegati di legge forniti dall'Ente, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2016 operando ai sensi e nel rispetto:

- del [D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»](#);
- del [D.lgs. 23 giugno 2011 n.118](#) e dei [principi contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2 e 4/3](#);
- degli schemi di rendiconto [allegato 10 al d.lgs.118/2011](#);
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2016 del Comune di Roccaforzata che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Roccaforzata, lì 17/05/2017

Il Revisore dei Conti

Dott. Nicola Mignozzi

INTRODUZIONE

Il sottoscritto dott. Nicola Mignozzi **revisore nominato** con delibera dell'organo consiliare n. 02 del 16.04.2015;

◆ ricevuta in data 03.maggio.2017 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2016, approvati con delibera della giunta comunale n. 28 del 28.04.2017, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del [Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 \(Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito Tuel\)](#):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico
- c) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto dei dati SIOPE;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ([D.M. 18/02/2013](#));
- il piano degli indicatori e risultati di bilancio ([art. 227 TUEL, c. 5](#));
- certificazione rispetto obiettivi anno 2016 del saldo di finanza pubblica;
- conto degli agenti contabili interni ([art. 233 TUEL](#));
- conto del tesoriere ([art. 226 TUEL](#));
- comunicazione inesistenza debiti fuori bilancio.

Tra gli allegati obbligatori non è stato consegnato quanto di seguito riportato:

- relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ;
 - la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio del penultimo esercizio antecedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione dei soggetti facenti parte del gruppo "amministrazione pubblica" e in mancanza la copia dei rendiconti e dei bilanci;
 - inventario generale ([art. 230 TUEL, c. 7](#));
 - relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese ([art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599](#));
 - relazione sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 con le relative delibere di variazione;

- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del [TUEL](#) (organizzazione e personale);
- ◆ visto l'[articolo 239, comma 1 lettera d\) del TUEL](#);
- ◆ visto il [D.lgs. 23/06/2011 n. 118](#);
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2016;
- ◆ visto il regolamento di contabilità;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'[art. 239 del TUEL](#) avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ Si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali dal n. 01 al n. 18, nonché nelle richieste e note inviate all'Ente a mezzo pec nel corso del 2016;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2016.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- le procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza con i dati riportati nel conto del bilancio;
- se è stato rispettato il principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- se vi è corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- se vi è equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- se sono stati rispettati i limiti di indebitamento ed il divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- se sono stati rispettati gli obiettivi di finanza pubblica;
- se è stato rispettato il contenimento e riduzione delle spese di personale ed i vincoli sulle assunzioni;
- se sono stati rispettati i vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2016 con le società partecipate;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'[art. 193 del TUEL](#) in data 02.08.2016, con delibera n.36;

- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 168.790,82 e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'[art. 23 Legge 289/2002, c. 5](#);
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 27 del 21.04.2017 come richiesto dall'[art. 228 comma 3 del TUEL](#);
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.R.A.P e sostituti d'imposta; per quanto riguarda la dichiarazione IVA la stessa non risulta presentata; si ricorda che in presenza di partita iva, l'obbligo comunque sussiste anche con dati a zero;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria rileva che:

- risultano emessi n. 1.187 reversali e n. 1.215 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'[articolo 222 del TUEL](#);
- gli agenti contabili, in attuazione degli [articoli 226 e 233 del TUEL](#), hanno reso il conto della loro gestione, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca UBI><Banca Carime.

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2016 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			0,00
Riscossioni			2.855.795,51
Pagamenti			2.717.829,98
Fondo di cassa al 31 dicembre			137.965,53
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			137.965,53
di cui per cassa vincolata			

Si invita l'Ente a verificare l'importo della cassa vincolata come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs. 118/2011, che deve essere pari a quello risultante dal Tesoriere, ammontante, così come indicato nel conto della Tesoreria UBI Banca Carime, ad € 72.335,76.

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA	2014	2015	2016
Disponibilità	315.911,15	0,00	137.965,53
Anticipazioni		226.626,00	
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.			

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	2014	2015	2016
Giorni di utilizzo dell'anticipazione		53	113
Utilizzo medio dell'anticipazione			
Utilizzo massimo dell'anticipazione		209.549,19	287.866,59
Entità anticipazione complessivamente corrisposta		489.464,38	534.282,08
Entità anticipazione non restituita al 31/12		-70.826,33	0,00
Spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione		2.000,00	4.291,00

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'[art. 222 del Tuel](#), così come modificato dall'art. 1 comma 542 della legge 190/2014, nell'anno 2016 è stato di euro 534.282,08.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 39.530,85 come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA			
	2014	2015	2016
Accertamenti di competenza (+)	2.086.532,75	2.497.235,30	3.028.254,27
Impegni di competenza (-)	2.097.127,28	2.430.344,12	3.073.525,47
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	-10.594,53	66.891,18	-45.271,20
Quota di FPV applicata al bilancio (+)			185.064,34
Impegni confluiti nel FPV (-)			100.262,29
Saldo gestione di competenza	-10.594,53	66.891,18	39.530,85

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
		2016
Riscossioni	(+)	2.241.460,88
Pagamenti	(-)	2.451.978,03
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	-210.517,15
fondo pluriennale vincolato entrata applicato al bilancio	(+)	185.064,34
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	100.262,29
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	84.802,05
Residui attivi	(+)	786.793,39
Residui passivi	(-)	621.547,44
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	165.245,95
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		39.530,85

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016 integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio è la seguente:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO - PARTE CORRENTE		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	112.462,45
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.280.581,95
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.238.125,02
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	100.262,29
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	34.934,47
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)</i>		-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		19.722,62
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	100.354,63
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos.di legge o dei principi contabili	(+)	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destin.estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M		120.077,25
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO - PARTE CAPITALE		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	72.601,89
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	640.706,05
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli invest destinati al rimborso prestiti	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
M) Entrate da accens.prestiti dest.a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	693.499,71
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		19.808,23

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO - EQUILIBRIO FINALE		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
O) SALDO DI PARTE CORRENTE	(+)	120.077,25
Z) SALDO DI PARTE CAPITALE	(+)	19.808,23
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
EQUILIBRIO FINALE		
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		139.885,48
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (O)		120.077,25
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	100.354,63
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		19.722,62

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2016

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'[allegato 4/2](#) al [D.Lgs.118/2011](#) per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

La composizione del FPV finale 31/12/2016 è la seguente:

Fondo plurennale vincolato		
	01/01/2016	31/12/2016
Fondo plurennale vincolato - parte corrente	112.462,45	100.262,29
Fondo plurennale vincolato - parte capitale	72.601,89	
Totale	185.064,34	100.262,29

Di seguito si riporta la tabella che evidenzia la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione	24.469,34	24.469,34
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per TARI	277.065,04	277.065,04
Per contributi in c/capitale dalla Regione		
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)		
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
Totale	301.534,38	301.534,38

Entrate e spese non ripetitive

Al risultato di gestione 2016 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;

le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

Nelle tabelle che seguono, il Revisore ha riportato l'importo totale delle entrate e spese non ripetitive, così come indicato nel conto consuntivo 2016.

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE

Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	67.392,82
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	9.364,80
Sanzioni per violazioni al codice della strada	
Altre (da specificare)	
Totale entrate	76.757,62

Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	0,00
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	76.757,62

(Lo sbilancio positivo fra entrate e spese non ripetitive ai fini degli equilibri di bilancio deve finanziare spese del titolo 2)

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016, presenta un **avanzo** di Euro 480.707,49, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			0,00
RISCOSSIONI	614.334,63	2.241.460,88	2.855.795,51
PAGAMENTI	265.851,95	2.451.978,03	2.717.829,98
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			137.965,53
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			137.965,53
RESIDUI ATTIVI	403.654,82	786.793,39	1.190.448,21
RESIDUI PASSIVI	125.896,52	621.547,44	747.443,96
<i>Differenza</i>			443.004,25
<i>meno FPV per spese correnti</i>			100.262,29
<i>meno FPV per spese in conto capitale</i>			0,00
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2016			480.707,49

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2014	2015	2016
Risultato di amministrazione (+/-)	170.541,99	411.911,92	480.707,49
di cui:			
a) Parte accantonata		79.504,78	94.902,66
b) Parte vincolata	2.582,67	34.346,86	310.800,00
c) Parte destinata a investimenti	1.713,63		
e) Parte disponibile (+/-) *	166.245,69	298.060,28	75.004,83

* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

La parte **accantonata** al 31/12/2016 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	72.569,33
fondo anticipazione di liquidità d.l. 35/2013	
fondo rischi per contenzioso	22.333,33
fondo incentivi avvocatura interna	
fondo accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo perdite società partecipate	
fondo rinnovi contrattuali	
altri fondi spese e rischi futuri	
TOTALE PARTE ACCANTONATA	94.902,66

La parte **vincolata** al 31/12/2016 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
vincoli derivanti da trasferimenti	
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	310.800,00
TOTALE PARTE VINCOLATA	310.800,00

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2015 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2016:

Applicazione dell'avanzo nel 2016	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente				104.894,68	104.894,68
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				0,00	0,00
Debiti fuori bilancio				0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti				0,00	0,00
Spesa in c/capitale	0,00	0,00		0,00	0,00
Altro					0,00
Totale avanzo utilizzato	0,00	0,00	0,00	104.894,68	104.894,68

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs.118/2011:

- per copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;

- d. per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
e. per l'estinzione anticipata di prestiti.

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Variazione dei residui anni precedenti

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento ordinario ha subito la seguente evoluzione:

	Iniziali	Riscossi	Da riportare	Variazioni
Residui attivi	1.017.989,57	614.334,63	1.190.448,21	786.793,27
Residui passivi	421.013,31	265.851,95	747.443,96	592.282,60

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2016
Totale accertamenti di competenza (+ o -)	-45.271,20
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-45.271,20
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	1.017.989,45
Minori residui attivi riaccertati (-)	391.748,47
Minori residui passivi riaccertati (+)	
SALDO GESTIONE RESIDUI	626.240,98
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-45.271,20
SALDO GESTIONE RESIDUI	626.240,98
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2016	580.969,78

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del [principio contabile applicato 4.2](#) determinandolo in € 72.569,33.

Considerando l'ammontare dei residui attivi e le riscossioni in c/residui dell'esercizio per gli anni fino al 2016, il Revisore ritiene che l'accantonamento di cui sopra al FCDE **non sia congruo**. Ricalcolando lo stesso con il metodo ordinario e pur considerando le sole voci considerate per il calcolo dall'Ente, vale a dire Accertamenti ICI, TARI e Accertamenti tassa per lo smaltimento dei rifiuti, il Fondo determinato dallo scrivente è maggiore di quanto previsto dal Comune. Si chiede pertanto di rideterminare il Fondo in maniera congrua.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Il Revisore chiede di **adeguare il Fondo contenzioso**, in virtù di quanto già indicato allo stesso paragrafo del parere al rendiconto 2015. In particolare in tale sede a seguito della ricognizione del contenzioso sottoscritta in data del 18.05.2015 dal Responsabile Contenzioso, Avv.to Maria Giovanna Iacca, considerando gli aspetti della data, motivo, valore, stato e rischio dello stesso, si era ritenuto quantificare prudenzialmente l'importo di € 100.000,00 da accantonare a Fondo per Passività potenziali. In sede di rendiconto, tale importo era stato ripartito in tre annualità (2015-2016-2017), accantonando € 33.000,00.

Fondo perdite aziende e società partecipate

Nessun accantonamento risulta effettuato a tal fine. Nessun Organismo ha provveduto a fornire all'Ente il rendiconto relativo alla gestione del 2016, e pertanto non è dato sapere quale sia stato il risultato d'esercizio conseguito dagli stessi.

Di seguito si riporta un elenco relativo agli stessi fornito lo scorso anno dall'Ente:

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE/P.IVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Consorzio Trasporti Pubblici – S.p.a.	00947380739	0,0948%
Gal- Colline Joniche	02783940733	0,49%
AtoTa/3 in liquidazione	02549930739	1%
Ato Idrico Bari	93284580722	0,04%
Unione dei Comuni	90138150736	
Gal Magna Grecia	03113960730	1.67%

Pur possedendo esigue partecipazioni, si suggerisce di **effettuare comunque accantonamenti in un fondo rischi, utili alla copertura di eventuali risultati di esercizio o finanziari negativi**.

Così come già fatto in sede di rendiconto 2015, il Revisore in questa sede richiede all'Ente una nota informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate ai sensi dell'art.11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011.

Fondo indennità di fine mandato

E' stato costituito un fondo di euro 3.802,59 sulla base di quanto previsto nel bilancio 2016 per indennità di fine mandato.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente **ha** rispettato gli obiettivi del patto di finanza pubblica per l'anno 2016 stabiliti dall'[art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015](#), avendo registrato i seguenti risultati:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2016
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	112462,00
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	72601,00
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1161467,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	39619,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	39619,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	79494,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	640706,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	1921286,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1238125,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	1238125,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	693499,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	0,00
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	693499,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		1931624,00

O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		174725,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)/(+)	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)/(+)	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014	(-)/(+)	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015	(-)/(+)	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014	(-)/(+)	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015	(-)/(+)	0,00
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)		174725,00

L'ente ha provveduto entro il 31/03/2017 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al [decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 36991 del 6/3/2017](#).

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

ENTRATE CORRENTI TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE			
	2014	2015	2016
I.M.U.	171.513,91	113.133,98	252.657,23
I.M.U. recupero evasione			0,00
I.C.I. recupero evasione	36.000,00	20.000,00	27.827,00
T.A.S.I.	69.670,56	88.683,00	
Addizionale I.R.P.E.F.	133.000,00	145.000,00	150.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità	290,21	1.200,00	695,35
Imposta di soggiorno			
5 per mille	256,85	107,17	283,06
Altre imposte	108,79	523,61	
TOSAP	16.000,00	15.000,00	17.000,00
TARI	240.681,49	243.299,84	277.065,04
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TARES	12.000,00	35.693,00	39.565,82
Tassa concorsi	61,98		
Diritti sulle pubbliche affissioni	87,11	116,15	87,21
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	371.627,82	319.212,00	396.286,79
Sanzioni tributarie			
Totale entrate Titolo 1	1.051.298,72	981.968,75	1.161.467,50

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti il Revisore rileva che **non sono** stati conseguiti i risultati attesi e di seguito si espongono le entrate per recupero evasione:

	Accertamenti	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.	FCDE accanton comp 2016	FCDE rendiconto 2016
Recupero evasione ICI/IMU	27.827,00	0,00	0,00%		2.858,75
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI	39.565,82	0,00	0,00%		5.379,22
Recupero evasione COSAP/TOSAP			0,00%		
Recupero evasione altri tributi			0,00%		
Totale	67.392,82	0,00	0,00%	0,00%	8.237,97

In merito si osserva che già nel rendiconto 2014 il Revisore ha esortato l'Ente ad attivarsi al fine di **recuperare urgentemente le entrate da evasione tributaria**, sempre al fine di garantire gli equilibri di bilancio evitando il sorgere di situazioni di tensione finanziaria.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	84.103,81	100,00%
Residui riscossi nel 2016	10.462,93	12,44%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2016	73.640,88	87,56%
Residui della competenza	67.392,82	
Residui totali	141.033,70	

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni			
	2014	2015	2016
Accertamento	67.338,31	45.660,34	17.708,85
Riscossione	64.122,11	38.734,34	10.968,03

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE		
Anno	Importo	% x spesa corr.
2014	16.834,58	55,00%
2015	5.025,80	55,00%
2016	7.248,93	55,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	6.926,00	100,00%
Residui riscossi nel 2016	6.926,00	100,00%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2016	0,00	0,00%
Residui della competenza	6.740,82	
Residui totali	6.740,82	

Trasferimenti correnti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI (raffronto con DPR 194/96)			
	2014	2015	2016
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	35.506,34	27.821,10	15.150,51
Contributi e trasferimenti correnti della Regione			
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	37.044,56	40.227,80	24.469,34
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internazionali			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico			
Altri trasferimenti			
Totale	72.550,90	68.048,90	39.619,85

Entrate Extratributarie

La entrate extra tributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (raffronto DPR 194/96)			
	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>	<i>Rendiconto 2016</i>
Servizi pubblici	34.504,76	48.156,90	36.980,36
Proventi dei beni dell'ente			
Interessi su anticip.ni e crediti	84,34	25,90	4,39
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi	123.838,27	16.653,50	42.509,85
Totale entrate extratributarie	158.427,37	64.836,30	79.494,60

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal [decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013](#), non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2016, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale.

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
RENDICONTO 2016	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Asilo nido			0,00	0,00%	
Casa riposo anziani			0,00	0,00%	
Fiere e mercati			0,00	0,00%	
Mense scolastiche	20.000,00	28.921,57	-8.921,57	69,15%	
Musei e pinacoteche			0,00	0,00%	
Teatri, spettacoli e mostre			0,00	0,00%	
Centri sportivi	1.465,65	3.931,29	-2.465,64	37,28%	
Illuminazione votiva	6.500,00	6.500,00	0,00	100,00%	
Totali	27.965,65	39.352,86	-11.387,21	71,06%	

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

([artt. 142](#) e [208 D.Lgs. 285/92](#))

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA					
	2014	2015	FCDE (*)	2016	FCDE*
accertamento	603,67	432,15	-	-	-
riscossione	503,23	432,15	-	-	-
% di riscossione (*) di cui accantonamento al FCDE	83,36%	100,00%			

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Sanzioni CdS	301,84	216,08	0,00
FCDE corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	301,84	216,08	0,00
destinazione a spesa corrente vincolata	0,00	0,00	0,00
Perc. X Spesa Corrente	0,00%	0,00%	
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti	0,00%	0,00%	

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	0,00	
Residui riscossi nel 2016	0,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui (da residui) al 31/12/2016	0,00	
Residui della competenza		
Residui totali	0,00	

Appare alquanto strano che nel corso dell'anno 2016, l' Ente non abbia rilevato alcuna infrazione stradale.

Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2016 sono **umentate** rispetto a quelle dell'esercizio 2015, dovute alla concessione dei beni demaniali e pari ad Euro 9.364,80.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	363.784,98	375.897,50	12.112,52
102	imposte e tasse a carico ente	27.953,91	32.374,87	4.420,96
103	acquisto beni e servizi	757.600,11	660.970,22	-96.629,89
104	trasferimenti correnti	71.965,55	124.137,77	52.172,22
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	27.720,56	28.181,73	461,17
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
109	altre spese correnti	28.830,33	16.562,93	-12.267,40
TOTALE		1.277.855,44	1.238.125,02	-39.730,42

Spese per il personale

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2016 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della [Legge 296/2006](#).

Spesa di personale	Media 2011/2013	Rendiconto
	2008 per enti non soggetti al patto	2016
Spese macroaggregato 101	363.639,59	371.366,00
Spese macroaggregato 103	23.288,12	4.531,50
Irap macroaggregato 102	25.159,51	26.971,43
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....	6.206,73	
Totale spese di personale (A)	418.293,95	402.868,93
(-) Componenti escluse (B)	17.614,83	4.531,50
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	400.679,12	398.337,43
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)		

Si ricorda che nel computo della spesa di personale 2016 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2015 e precedenti rinviate al 2016; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo [Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015](#) .

La [Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014](#) ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'[art.1 della legge 296/2006](#) operata dal comma 6 bis dell'[art.3 del d.l. 90/2014](#) “ il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'[art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014](#), ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorata ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta.”

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere con verbale n. 12 del 12/10/2016 sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese.

Si chiede all' Ente di fornire informazioni in merito alla contrattazione integrativa. Si ricorda infatti che una volta sottoscritto dalle parti, il contratto integrativo, corredato delle relazioni previste dalla legge e con l'indicazione delle modalità di copertura dei relativi oneri finanziari, deve essere trasmesso, entro 5 giorni dalla sottoscrizione, per via telematica all'ARAN (art.40-bis, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001). Le Pubbliche Amministrazioni, entro il 31 maggio di ciascun anno, utilizzando lo specifico modello di rilevazione predisposto dal Ministero dell'Economia e Finanze, devono inoltre inviare “specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa”, certificate dagli organi di controllo, volte alla verifica non solo del rispetto dei limiti finanziari in ordine alla consistenza dei fondi della contrattazione ed all'evoluzione degli stessi e della spesa derivante dai contratti integrativi applicati, ma anche della definizione ed applicazione di criteri improntati alla premialità, al riconoscimento del merito, alla valorizzazione dell'impegno e della qualità della performance individuale, con particolare riferimento a istituti finanziati dalla contrattazione integrativa e alle progressioni economiche (art. 40-bis, comma 3, del D.Lgs.n.165/2001). Tutte le Pubbliche Amministrazioni hanno anche l'ulteriore l'obbligo di pubblicare, sul proprio sito istituzionale, i contratti integrativi stipulati, unitamente alla relazione tecnico-finanziaria e alla relazione illustrativa, certificate dagli organi di controllo interno, nonché le “specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa” annualmente trasmesse al ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo le modalità sopra descritte. La relazione illustrativa deve, in particolare, evidenziare gli effetti positivi attesi dall'amministrazione, in esito alla sottoscrizione del CCDI, sotto il profilo della crescita della produttività e dell'efficienza delle attività svolte e dei servizi erogati, anche in relazione alle richieste dei cittadini. La pubblicazione deve essere di carattere permanente e deve garantire la trasparenza (art. 40-bis, comma 4, del D.Lgs.n.165/2001); Nel caso di inosservanza di uno dei tre obblighi anzidetti, sono

previste specifiche e rilevanti sanzioni come il divieto di adeguamento delle risorse e il blocco dei trasferimenti (art.40-bis, comma 7, del D. Lgs. n. 165/2001).

Il Revisore richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'[art. 14 del D.L. n. 66/2014](#) non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

La somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2016 è quella di seguito riportata in tabella.

In particolare le somme impegnate nell'anno 2016 **non rispettano i seguenti limiti:**

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Impegni 2016	sforamento
Studi e consulenze (1)	10.439,54	80,00%	2.087,91	19.032,00	-16.944,09
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza		80,00%	0,00		0,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00		0,00
Missioni		50,00%	0,00		0,00
Formazione		50,00%	0,00		0,00

La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Nel capitolo 00122 del titolo 1.03.02 è stato inserito l'importo di € 19.032,00 relativo ad un affidamento per la redazione della variante di adeguamento al PUG relativo ad incarico reso necessario, dato che all'interno dell'Ente non vi è una figura professionale tecnica, laureata ed abilitata, (cat. D) che possa redigere e firmare una variante al PUG.

Inoltre, a parere delle scrivente, tale importo non andrebbe inserito nel titolo 1 della spesa corrente ma considerato spesa da capitalizzare e quindi da riportare nel titolo 2.

Di conseguenza le spese impegnate per studi e consulenze non rispettano il limite stabilito dall'[art. 14 del d.l.66/2014](#), superando la seguente percentuale della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

L'Ente non ha sostenuto nel 2016 spese di rappresentanza.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'[art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012](#), non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (legge n. 228 del 24/12/2012, art. 1 commi 146 e 147)

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

La somma impegnata nel capitolo 00031 relativo alla informatizzazione uffici comunali è pari ad € 4.352,95, ma non rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della [legge 228/2012](#).

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2016, ammonta ad euro **23.890,73** e rispetto al residuo debito al 1/1/2016 di € 500.131,83, determina un tasso medio del 4,78%.

Gli interessi annuali relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni, rilasciata dall'Ente ai sensi dell'[art. 207 del TUEL](#), ammontano ad euro 11.228,05.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 2,74%.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni definitive 2016	Somme Impegnate	Scostamento tra previsioni definitive e somme impegnate	
		In cifre	In percentuale
6.925.176,18	693.499,71	6.231.676,47	89,99%

Di seguito si riporta la specifica dello scostamento con l'indicazione delle maggiori spese previste e non impegnate:

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE, ADEGUAMENTO E GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI P.I. CAP. ENTRATA 1036 € 450.670,15

ADEGUAMENTO IGIENICO E MESSA IN SICUREZZA EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA MEDIA CAPITOLO ENTRATA 1007 € 156.162,00

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO ELEMENTARI E MEDIE DI VIA MADONNA DELLA CAMERA € 585.000,00

INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME VIGENTI IN MATERIA DI SICUREZZA, IGIENE, AGIBILITA' DEGLI EDIFICI SCUOLA PRIMARIA "PARINI" E SCUOLA SECONDARIA C.O. PLESSO PARINI CAP. ENTRATA 1038 € 597.396,00

FONDO PER LO SVILUPPO E COESIONE 2007-2013(EX FAS) € 132.196,08

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE ESTERNE NON RICOMPRESSE NEI FINANZIAMENTI POR € 103.291,38

REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA ZONA DI ESPANSIONE ED ARTIGIANALE CAPITOLO ENTRATA 1012 € 3.053.978,00

COMPLETAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERO COMUNALE € 180.000,00

ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE PATRIMONIO COMUNALE € 180.000,00

Limitazione acquisto immobili

L'Ente non ha impegnato alcuna spesa per acquisto immobili.

Si ricorda che, ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;*
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.*
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.*

Limitazione acquisto mobili e arredi

L'Ente non ha impegnato alcuna spesa per acquisto di mobili e arredi.

(Negli anni dal 2013 al 2016 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'[art. 204 del TUEL](#) ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2014	2015	2016
	2,90%	3,09%	2,74%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2014	2015	2016
Residuo debito (+)	570.633,66	536.662,77	500.131,83
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	33.970,89	36.530,94	34.934,47
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	536.662,77	500.131,83	465.197,36
Nr. Abitanti al 31/12	0,00	0,00	0,00
Debito medio per abitante			

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2014	2015	2016
Oneri finanziari	26.173,07	25.720,56	23.890,73
Quota capitale	33.970,89	36.530,94	34.934,47
Totale fine anno	60.143,96	62.251,50	58.825,20

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha ottenuto nel 2016, ai sensi del [decreto del MEF 7/8/2015](#) alcuna anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2015.

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2016 contratti di locazione finanziaria.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli [articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL](#).

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2016 come previsto dall'[art. 228 del TUEL](#) con atto G.C. n. 27 del 21/04/2017 munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduto all'eliminazione di residui attivi e passivi formati nell'anno 2015 e precedenti.

per i seguenti importi:

residui attivi derivanti dall'anno 2015 e precedenti euro 0,12;

residui passivi derivanti dall'anno 2015 e precedenti euro 29.264,84.

Il Revisore rileva che nel conto del bilancio nei servizi per conto terzi sono stati eliminati residui attivi non compensati da uguale eliminazione di residui passivi e che alquanto anomala appare la differenza tra i residui attivi del titolo 9 ed i residui passivi del titolo 7. Anomala appare anche la differenza tra i residui di parte capitale ed il titolo 2 di spesa che dovrebbe coincidere con il Fondo Pluriennale Vincolato. Si chiede all'Ente di verificare tali differenze.

L'insussistenza dei debiti non è stata adeguatamente motivata dai responsabili di servizio.

In proposito si invita l'Ente a **procedere** ogni anno **in maniera attenta alla ricognizione dei residui attivi e passivi**, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio e diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- a. i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b. i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c. i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;

- d. i debiti insussistenti o prescritti;
- e. i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- f. i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito diviene effettivamente esigibile.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
ATTIVI							
Titolo 1	15.557,05	18.447,99	33.602,00	52.541,16	111.587,52	358.858,69	590.594,41
di cui Tarsu/tari	15.557,05	18.447,99	33.602,00	32.723,70	47.662,86	127.555,45	275.549,05
di cui F.S.R o F.S.					1.990,77	36.774,89	38.765,66
Titolo 2		8.229,00	5.686,00	7.300,74	17.713,59	4.121,23	43.050,56
di cui trasf. Stato					6.317,83	4.121,23	10.439,06
di cui trasf. Regione		8.229,00	5.686,00	7.300,74	11.395,76		32.611,50
Titolo 3	22.213,88	3.170,60	4.015,99	34.091,73	16.343,74	35.676,40	115.512,34
di cui Tia							0,00
di cui Fitti Attivi	2.305,35	2.429,31	1.080,18	1.574,21	758,40	1.465,65	9.613,10
di cui sanzioni CdS					8.879,89		8.879,89
Tot. Parte corrente	37.770,93	29.847,59	43.303,99	93.933,63	145.644,85	398.656,32	749.157,31
Titolo 4	229,24				7.061,85	157.846,72	165.137,81
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione	229,24				7.061,85	157.846,72	165.137,81
Titolo 5							0,00
Tot. Parte capitale	229,24	0,00	0,00	0,00	7.061,85	157.846,72	165.137,81
Titolo 6	39.315,78						39.315,78
Titolo 7						229.626,00	229.626,00
Titolo 9	6.546,96					664,35	7.211,31
Totale Attivi	83.862,91	29.847,59	43.303,99	93.933,63	152.706,70	786.793,39	1.190.448,21
PASSIVI							
Titolo 1	4.942,29	2.670,61	1.546,64	18.513,64	84.877,79	328.575,97	441.126,94
Titolo 2		30,00	214,15		9.607,39	276.225,51	286.077,05
Titolo 3							0,00
Titolo 4							0,00
Titolo 5							0,00
Titolo 7	2.831,86				662,15	16.745,96	20.239,97
Totale Passivi	7.774,15	2.700,61	1.760,79	18.513,64	95.147,33	621.547,44	747.443,96

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 168.790,82.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2014	2015	2016
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive	115.853,41		168.790,82
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			
Totale	115.853,41	0,00	168.790,82

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'[art. 23, comma 5, L. 289/2002](#).

L'incidenza dei debiti fuori bilancio sulle entrate correnti è la seguente

Entrate correnti anno 2014	Entrate correnti anno 2015	Entrate correnti anno 2016
1.282.276,99	1.114.853,95	1.280.581,95
9,03%	0,00%	13,18%

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

a) riconosciuti e finanziati i seguenti debiti fuori bilancio:

- Comune di Roccaforzata c/PA.DA. S.r.l.. Accertamento tecnico preventivo procedimento A.P.T. R.G. n. 4281/2016 Tribunale di Taranto – liquidazione compensi al Ctu - Riconoscimento debito fuori bilancio - Art. 194 lett. a) del d.lgs. n. 267 del 2000” per un importo pari a € 4.310,36;
- Avviso di accertamento catastale n. TA0096013/2016. Riconoscimento debito fuori bilancio per un importo pari a € 467,33;

A seguito di comunicazione inviata dal responsabile del Servizio Finanziario, dott. Luca Maiorano, avente protocollo in entrata dell'Ente n. 1281 del 12/04/2017 a tutti i responsabili di servizio, con cui è stata richiesta l'attestazione dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio dei debiti fuori bilancio, nulla è pervenuto allo stesso, nell'intesa così come riportato nella comunicazione che la mancanza di risposta entro il 22/04/2017 equivale ad inesistenza di debiti fuori bilancio.

Di conseguenza non risultano segnalati debiti in attesa di riconoscimento.

Al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) si è provveduto come segue:

- vincolando l'avanzo di amministrazione dell'anno 2016 per un importo equivalente al debito.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'[art.11, comma 6 lett.J del d.lgs.118/2011](#), richiede di illustrare nella relazione sulla gestione gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La nota informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, nonostante sia stata richiesta, non è stata fornita e di conseguenza non è tra gli allegati al rendiconto. Si sollecita l'Ente a richiedere quanto sopra al fine di verificare l'esistenza o meno di crediti e debiti reciproci.

In merito agli organismi partecipati si riporta di seguito un elenco relativo agli stessi fornito lo scorso anno dall'Ente:

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE/P.IVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Consorzio Trasporti Pubblici – S.p.a.	00947380739	0,0948%
Gal- Colline Joniche	02783940733	0,49%
AtoTa/3 in liquidazione	02549930739	1%
Ato Idrico Bari	93284580722	0,04%
Unione dei Comuni	90138150736	
Gal Magna Grecia	03113960730	1.67%

Non essendo allegato al rendiconto il bilancio d'esercizio al 31/12/2016 di tali organismi, non è possibile sapere se gli stessi hanno conseguito un utile o una perdita.

Si suggerisce pertanto di accantonare una quota a fondo rischi ai sensi dei commi 551 e 552 dell'art.1 della legge 147/2013 utili alla copertura di eventuali risultati di esercizio o finanziari negativi.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso del 2016 l'ente ha provveduto ad affidare, all'Unione dei Comuni di Montedoro, le funzioni relative al servizio Finanziario e contabile con delibera di C.C. n. 24 del 21.06.2016.

I servizi gestiti tramite organismi esterni all'Ente, oltre a quello sopra indicato, riguardano esclusivamente:

elaborazione stipendi;

servizio agricoltura;

medico competente;

nucleo di valutazione;

invio ordinario ruolo 2016 TARI.

Si tratta di attività che per ragioni economiche vengono gestite per il tramite dell'Unione dei Comuni "Montedoro", a cui il Comune di Roccaforzata versa le somme relative al costo del servizio.

Il servizio mensa, dal 01/01/2016 al 31/05/2016, con determina "Ufficio pubblica istruzione" n. 257 del 24/09/2015 è stato affidato alla ditta RISTOR PLUS S.r.l.. Dal 01/09/2016 al 31/05/2017 si è proceduto ad un nuovo affidamento alla stessa ditta con determina n. 219 del 30/09/2016.

Il Revisore, inoltre, così come già fatto nel parere al rendiconto 2014 e 2015, invita l'Ente, ai sensi dell'art. 34, co. 20 d.l. 179/2012, convertito dalla legge 17/12/2012 n. 22, a verificare la conformità degli affidamenti in corso alla disciplina europea ed in caso di non conformità ad adeguare gli stessi, redigendo apposita relazione da deliberare e pubblicare sul sito dell'Ente che dia conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisca i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, con indicazione delle compensazioni

economiche se previste.

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

L'ente ha presentato il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate con delibera di giunta comunale n. 78 del 09/11/2015 alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'ente è tenuto ad adottare ai sensi dell'[art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78](#), convertito con modificazioni dalla [L. 3 agosto 2009, n. 102](#), misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, riportando il tutto sul sito internet dell'ente.

In merito a quanto sopra lo scrivente Revisore più volte a mezzo pec ha chiesto all'Ente di aggiornare, sul sito del comune, alla sezione amministrazione trasparente il dato relativo alla tempestività dei pagamenti per il IV trimestre 2015 e per i trimestri successivi e di fornire quanto necessario alla verifica della modalità di calcolo del predetto indice.

In questa sede si ricorda all'Ente che il rapporto relativo al risultato delle analisi sulla tempestività dei pagamenti deve essere allegato alla relazione da trasmettere alla Corte dei Conti ai sensi dell'art.1, commi 166 e 170 della Legge 266/2005.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66

Il comma 4 dell'**art. 7 bis del D.L. 35/2013** ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli **articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165** e successive modificazioni.

L'organo di revisione ha verificato la non corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ed a tal proposito esorta l'ente al rispetto della normativa di cui sopra.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2016, rispetta nove dei dieci parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

Il parametro non rispettato è il numero 10 (*Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoeel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari*).

In merito al parametro n. 10, con esso viene analizzata la fase di salvaguardia degli equilibri di bilancio. In

particolare, il decreto ritiene eccessivi ripiani di squilibri, ai sensi dell'art. 193 del TUEL, nel caso in cui questi fossero finanziati con misure di alienazione di beni patrimoniali o con avanzo di amministrazione superiore al 5% degli impegni di spesa del Titolo I.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'[articoli 226](#) e [233 del TUEL](#) i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato [art. 233](#):

Tesoriere UBI Banca Carime
Riscuotitori speciali Sig. Patrono Vincenzo

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO			
		2015*	2016
A	componenti positivi della gestione		1.280.577,56
B	componenti negativi della gestione		1.281.065,11
	Risultato della gestione	- -	487,55
C	Proventi ed oneri finanziari		
	proventi finanziari		4,39
	oneri finanziari		54.194,76
D	Rettifica di valore attività finanziarie		
	Rivalutazioni		
	Svalutazioni		
	Risultato della gestione operativa	- -	54.677,92
E	proventi straordinari		29.079,66
E	oneri straordinari		1.447,63
	Risultato prima delle imposte	- -	27.045,89
	IRAP		
	Risultato d'esercizio	- -	27.045,89

(*) solo enti sperimentatori

Nella predisposizione del conto economico non sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del [principio contabile applicato n.4/3](#).

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono :

PROVENTI STRAORDINARI			
5.2.2	Insussistenze del passivo		
	5.2.2.01	Insussistenze del passivo	29.264,84
5.2.3	Sopravvenienze attive		
	5.2.3.01	Rimborsi di imposte	
	5.2.3.99	Altre sopravvenienze attive	
5.2.4	Plusvalenze		
	5.2.4.01	Plusvalenza da alienazione di beni materiali	
	5.2.4.02	Plusvalenza da alienazione di Terreni e beni materiali non prodotti	
	5.2.4.03	Plusvalenza da alienazione di beni immateriali	
	5.2.4.04	Plusvalenze da alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	
	5.2.4.05	Plusvalenze da alienazione di quote di fondi comuni di investimento	
	5.2.4.06	Plusvalenze da alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
	5.2.4.07	Plusvalenze da alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
5.2.9	Altri proventi straordinari		
	5.2.9.01	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	
	5.2.9.02	Permessi di costruire	
	5.2.9.99	Altri proventi straordinari n.a.c.	- 185,18
		TOTALE	29.079,66

ONERI STRAORDINARI			
5.1.1	Sopravvenienze passive		
	5.1.1.01	Arretrati al personale dipendente	-
	5.1.1.02	Arretrati per oneri per il personale in quiescenza: pensioni, pensioni integrative e altro	-
	5.1.1.03	Rimborsi	1.447,51
	5.1.1.99	Altre sopravvenienze passive	-
5.1.2	Insussistenze dell'attivo		
	5.1.2.01	Insussistenze dell'attivo	0,12
5.1.3	Trasferimenti in conto capitale		
	5.1.3.01	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche	-
	5.1.3.02	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	-
	5.1.3.03	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di imprese	-
	5.1.3.04	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni sociali Private - ISP	-
	5.1.3.05	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti della UE e del Resto del Mondo	-
	5.1.3.11	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa in favore di amministrazioni pubbliche	-
	5.1.3.12	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa in favore di famiglie	-
	5.1.3.13	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa in favore di imprese	-
	5.1.3.14	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa in favore di ISP	-
	5.1.3.15	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa in favore della UE e del Resto del Mondo	-
	5.1.3.16	Trasferimenti in conto capitale a titolo di ripiano disavanzi pregressi a amministrazioni pubbliche	-
	5.1.3.17	Trasferimenti in conto capitale a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Famiglie	-
	5.1.3.18	Trasferimenti in conto capitale a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Imprese	-
	5.1.3.19	Trasferimenti in conto capitale a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Istituzioni sociali Private - ISP	-
	5.1.3.20	Trasferimenti in conto capitale a titolo di ripiano disavanzi pregressi alla UE e al Resto del Mondo	29.264,84
	5.1.3.21	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche	-
	5.1.3.22	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	-
	5.1.3.23	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese	-
	5.1.3.24	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni sociali Private - ISP	-
	5.1.3.25	Altri trasferimenti in conto capitale alla UE e al Resto del Mondo	-
5.1.4	Minusvalenze		
	5.1.4.01	Minusvalenza da alienazione di beni materiali	-
	5.1.4.02	Minusvalenza da alienazione di Terreni e beni materiali non prodotti	-
	5.1.4.03	Minusvalenza da alienazione di beni immateriali	-
	5.1.4.04	Minusvalenze da alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	-
	5.1.4.05	Minusvalenze da alienazione di quote di fondi comuni di investimento	-
	5.1.4.06	Minusvalenze da alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	-
	5.1.4.07	Minusvalenze da alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-
5.1.9	Altri oneri straordinari		
	5.1.9.01	Altri oneri straordinari	- 185,18
		TOTALE	29.079,66

STATO PATRIMONIALE

L'ente essendo un Comune con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si è avvalso della facoltà di rinviare all'esercizio 2017 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale.

I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, **non risultano però allegati al rendiconto**. Questi ultimi devono essere oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione.

Si ritiene, infatti, quanto mai opportuna una formale approvazione degli anzidetti prospetti, in quanto frutto di una riclassificazione in grado di rideterminare il patrimonio netto dell'ente. Ove, nel corso del primo esercizio di applicazione del principio contabile, non sia stato possibile procedere, secondo la nuova disciplina, alla rivalutazione di beni che siano oggetto di ricognizione o in attesa di perizia, l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio e la conseguente rideterminazione del relativo valore possono protrarsi per un ulteriore esercizio e, comunque, devono concludersi entro il 2017, così come indicato da Arconet con la Faq n. 22 del 24 marzo 2017.

L'ente pertanto non ha effettuato la valutazione dei propri beni patrimoniali.

Premesso che i valori riportati nel conto del patrimonio al 31/12/2015, non corrispondono ai valori sotto indicati al 01/01/2016, si espone quanto segue.

I valori patrimoniali al 31/12/2016 e le variazioni rispetto all' 01/01/2016 sono così riassunti:

CONTO DEL PATRIMONIO			
<i>Attivo</i>	01/01/2016	<i>Variazioni</i>	31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali			0,00
Immobilizzazioni materiali	7.131.518,58	693.499,71	7.825.018,29
Immobilizzazioni finanziarie			0,00
Totale immobilizzazioni	7.131.518,58	693.499,71	7.825.018,29
Rimanenze			0,00
Crediti	1.017.989,57	597.819,20	1.615.808,77
Altre attività finanziarie			0,00
Disponibilità liquide		-18.467,47	-18.467,47
Totale attivo circolante	1.017.989,57	579.351,73	1.597.341,30
Ratei e risconti	806,16		806,16
			0,00
Totale dell'attivo	8.150.314,31	1.272.851,44	9.423.165,75
<i>Passivo</i>			
Patrimonio netto	3.182.458,88	-9.151,86	3.173.307,02
Fondo rischi e oneri	33.000,00		33.000,00
Trattamento di fine rapporto			0,00
Debiti	1.077.492,40	811.820,38	1.889.312,78
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	3.857.363,03	470.182,92	4.327.545,95
			0,00
Totale del passivo	8.150.314,31	1.272.851,44	9.423.165,75
Conti d'ordine			0,00

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2016 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Ai fini di una corretta esposizione delle Immobilizzazioni immateriali e materiali si invita l'Ente a effettuare un aggiornamento dell'inventario e del registro cespiti e darne adeguata informativa.

Per quanto riguarda invece le Immobilizzazioni finanziarie si invita l'ente ad effettuare una più attenta

ricognizione delle partecipazioni detenute in società e consorzi, come più volte sollecitato.

L'ente **non si è dotato** di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: **non esistono** rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Crediti

Non esiste corrispondenza tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

Disponibilità liquide

Non esiste la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2016 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

PASSIVO

Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono così distinti:

FONDI PER RISCHI E ONERI	
	Importo
fondo per controversie	33.000,00
fondo perdite società partecipate	
fondo per manutenzione ciclica	
fondo per altre passività potenziali probabili	
Totale	33.000,00

Debiti

Per i debiti da finanziamento non vi è corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2016 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere, rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui;

Per gli altri debiti non vi è corrispondenza con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

La relazione predisposta dalla giunta **non** è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'[articolo 231 del TUEL](#).

Nella relazione **sono** illustrate le gestioni dell'ente, mentre non sono evidenziati i criteri di valutazione utilizzati, ed i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Si invita pertanto l'Ente ad un accurato rispetto di quanto previsto nei punti da 162 a 171 del nuovo principio contabile n. 3.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Sulla base di quanto fino ad ora esposto, il Revisore ritiene di dover porre all'attenzione del Consiglio

Comunale i seguenti punti:

- Si invita l'Ente, così come già fatto in sede di approvazione dei precedenti rendiconti, a procedere ad una revisione dell'inventario che deve essere aggiornato e chiuso al termine di ogni esercizio, conciliando il dato fisico con quello contabile, costituendo documento di dettaglio delle attività e passività dell'Ente nel pieno rispetto del punto 141 del PCEL N. 3. Si consiglia dunque di integrare la redazione dell'inventario con il sistema contabile in modo che lo stesso sia sempre aggiornato.

Così come già indicato nel relativo paragrafo, ciò assume particolare importanza anche al fine di redigere la situazione patrimoniale al 01/01/2017, dato l'obbligo per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e quindi per il Comune di Roccaforzata, di adottare la contabilità economico-patrimoniale dal 2017. Infatti, nel confermare che l'art. 227, comma 3, del Tuel prevede che "Nelle more dell'adozione della contabilità economico patrimoniale gli enti locali con popolazione inferiore a 5mila abitanti che si avvalgono della facoltà, prevista dall'articolo 232, non predispongono il conto economico, lo stato patrimoniale e il bilancio consolidato», si evidenzia che l'ultimo periodo dell'art. 11, comma 13, d.lgs 118/2011 prevede che: "Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2, commi 1 e 2, è allegato anche lo stato patrimoniale iniziale". Pertanto **la legge richiede a tali enti l'approvazione dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2017** (che rappresenta anche la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016), da predisporre sulla base del proprio inventario al 31 dicembre 2016 aggiornato secondo i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 "Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione", e ricodificato secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato.

Proprio in previsione di tale adeguamento, già nel parere al rendiconto 2015, il Revisore ha sollecitato l'adozione di un sistema contabile di tipo integrato o doppio, che permette la rilevazione contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, ai fini di un più preciso raccordo tra il Conto del Bilancio, da un lato, ed il Conto Economico ed il Conto del Patrimonio, dall'altro lato.

- Si invitano gli Amministratori a monitorare in maniera più stringente l'entrata in modo che le attività finanziarie di parte corrente generino una costante liquidità per far fronte agli impegni assunti. A tal proposito maggiore attenzione va posta sulla riscossione dei crediti rendendola più tempestiva rispetto all'attuale andamento dell'entrata, in quanto, un procrastinarsi di difficoltà esattive, oltre a provocare maggiori costi all'ente per interessi di ritardato pagamento dei debiti assunti, rischia di provocare una tensione finanziaria con pregiudizio per ogni attività in itinere.
- Vista inoltre, la riduzione negli ultimi anni dei trasferimenti statali, l'impossibilità tecnica di procedere alla predisposizione del bilancio di previsione nei primi mesi dell'anno e il verificarsi delle più cospicue entrate non prima di giugno/luglio, si invitano i Responsabili di Settore unitamente all'Organo Esecutivo di Gestione a considerare la consistenza di cassa al momento dell'impegno e delle liquidazioni delle spese, e si invita l'Ufficio competente a rivedere sempre, nei termini e nei limiti di legge, le aliquote applicate per i tributi locali, così come già suggerito in altre occasioni.
- Si rileva la **mancanza di attività di recupero di evasione tributaria**, nonché la scarsa capacità di incassare le somme a residuo dell'attività di recupero degli anni precedenti. Tale comportamento potrebbe causare danno erariale nonché prescrizioni. A tal proposito con pec del 11/04/2016 indirizzata al Responsabile di servizio competente, al Segretario Comunale e p.c. al Sindaco, il Revisore ha chiesto di relazionare in merito alla riscossione degli accertamenti in essere relativi a ICI 2010 e TARSU 2011 e 2012, specificando in dettaglio gli accertamenti riscossi, da riscuotere ed eventualmente annullati. Si ricorda che già in sede di redazione della relazione del Revisore al rendiconto 2014, si è esortato l'ente ad attivarsi al fine di recuperare quanto prima le entrate da evasione tributaria per garantire sempre gli equilibri di bilancio evitando il sorgere di situazioni di tensione finanziaria.
A tal proposito, il Revisore prende atto che in data 29/09/2016 con delibera di Giunta Comunale n. 65 l'Ente ha dato mandato al dirigente competente di procedere all'affidamento del servizio di accertamento dell'evasione tributaria nonché della riscossione coattiva e che con Determina n., 108 del 10.05.2017 del Responsabile del servizio finanziario, dott. Luca Maiorano, si è proceduto all'affidamento in concessione delle attività di supporto all'accertamento dell'evasione ed elusione della Tassa sui Rifiuti e della riscossione coattiva di tutte le entrate tributarie, extratributarie e patrimoniali del Comune.
- In merito ai residui attivi e passivi si impone un'attenta e costante verifica delle singole posizioni creditorie e debitorie, nonché dei titoli giuridici. Si rimanda inoltre ad una attenta osservazione di quanto indicato nell'apposito paragrafo.
- Si invita a prestare attenzione al monitoraggio dei debiti fuori bilancio e ad intervenire presso i responsabili dei Servizi al fine di attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure ex art. 194 TUEL in riferimento ai debiti già pervenuti ed eventuali altri in corso di segnalazione. Si rammenta, come già evidenziato dalla Corte dei Conti, che quand'anche il Consiglio sia l'organo legittimato al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, lo stesso debba individuare il responsabile che ha posto in essere la spesa in violazione delle regole giuscontabili.
- In relazione alle passività potenziali ed al contenzioso, il Revisore invita l'Ente a porre in essere quanto necessario, finalizzando l'azione non solo ad un monitoraggio costante dello stesso con relative comunicazioni ed aggiornamenti al Consiglio, ma anche al fine di predisporre adeguate coperture finanziarie del contenzioso in essere, onde evitare situazioni che potrebbero portare l'Ente a disallineamenti in termini di equilibri di bilancio e criticità nella gestione di cassa.
- Si chiede di determinare urgentemente la cassa vincolata come disposto dal punto 10.6 del [principio contabile applicato alla contabilità finanziaria](#) allegato al [D.Lgs.118/2011](#) e trasmettere la determina alla

Tesoreria. Pertanto si invita l'Ente ad effettuare un monitoraggio e ricostruzione di eventuali vincoli pregressi e vincolare l'avanzo ove necessario.

- Si impone, ancora una volta, la puntuale ricognizione degli organismi partecipati, ed in particolare il controllo costante dei parametri di efficacia, efficienza ed economicità delle attività degli organismi medesimi, al fine di conoscere la loro evoluzione gestionale ed evitare che eventuali perdite d'esercizio di tali società si possano ripercuotere negativamente sugli equilibri economico – finanziari dell'Ente. A tal fine, come già fatto altre volte, si chiede all'Ente di fornire al Revisore una nota informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società partecipate.
- Si invita alla costante e continua attenzione del livello d'indebitamento dell'Ente e l'adozione di tutti gli strumenti necessari per proseguire nel processo di miglioramento dell'autofinanziamento dell'Ente, tenuto conto dell'incidenza degli oneri finanziari sulle entrate correnti e dell'incidenza dello stock di debito sulle entrate correnti nette. Si ricorda inoltre che l'Ente ha concesso, con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 31.03.2011, garanzia fideiussoria solidale, ai sensi dell'art. 207 TUEL, a favore dell'Istituto per il Credito Sportivo per un mutuo di € 255.340,00 e nell'interesse dell'Associazione Calcio Club Dellisanti per i lavori di ristrutturazione dell'impianto sportivo "Sant'Elia". Tale mutuo, inizialmente da restituire in 30 rate costanti semestrali posticipate, è stato poi rinegoziato ad un tasso fisso che è passato dal 4.23%, pattuito all'atto della stipula, ad un tasso del 4,456%, e ripartito in 34 rate semestrali (quattro in più rispetto al piano inizialmente previsto), concedendo con delibera di Consiglio Comunale n.07 del 30/04/2014 la proroga della garanzia fideiussoria per altri 2 anni. Nella prima delibera di concessione, inoltre, è stato specificato che *"il Comune, solo nel caso in cui il mutuatario mancasse al puntuale ed esatto adempimento delle sue obbligazioni, provvederà ad iscrivere nel proprio Bilancio un capitolo rubricato quale "oneri derivanti da garanzie fideiussorie assunte"*. Nel novembre 2016, l'Associazione Calcio Club Dellisanti, a seguito della comunicazione ricevuta dall'Istituto per il Credito Sportivo in data 29.09.2016 in cui la stessa Associazione veniva intimata e diffidata al pagamento di rate di mutuo scadute, ha chiesto all'Istituto di Credito la ristrutturazione del debito, accordato dallo stesso Istituto, con la distribuzione delle rate non pagate su tutte le rate derivanti dal piano di ammortamento ristrutturato e un aumento del T.A.E.G. dal 4,456% al 5,45%. Il Revisore, pertanto, già in sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2017-2019 ha chiesto all'Ente, per motivi prudenziali ed a seguito degli insoluti verificatisi, di **provvedere ad un congruo accantonamento in un apposito fondo**, vista l'evidente difficoltà economica che l'Associazione sta incontrando nel pagamento delle rate alle scadenze previste dal piano di ammortamento del mutuo.
- Di conseguenza a quanto sopra riportato, si suggerisce la razionale ed efficiente gestione del patrimonio dell'Ente con riferimento in particolare ai beni locati (i cui canoni dovrebbero essere adeguati ai prezzi di mercato) e/o concessi in comodato d'uso gratuito onde evitare situazioni di danno erariale. A tal proposito, come già fatto lo scorso anno nella stessa sede, si chiede di conoscere le modalità di concessione di tali beni a soggetti terzi.
- Si impone di ricalcolare in maniera congrua i fondi ed in particolar modo il **Fondo Crediti Dubbia Esigibilità** come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.
- Il Revisore, in relazione alla corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7 – bis del D.L. 35/2013, in materia di tempi di pagamento delle fatture, invita l'Ente ad attenersi alle disposizioni normative in materia, ricordando che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.
- Si suggerisce di attenersi a quanto previsto dalla Direttiva 2011/7/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011, relativa alla «lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali». Con le modifiche apportate al D.lgs 231/2002, per le operazioni poste in essere dal 1° gennaio 2013, gli Enti Locali sono tenuti a onorare i propri impegni di pagamento al massimo entro 60 giorni dal ricevimento della fattura (o da altri particolari, specifici momenti individuati dalla norma). Ogni possibile eccezione a questo adempimento è stata rimossa proprio dalla Direttiva citata, e dal conseguente provvedimento varato dal nostro Governo lo scorso 31 ottobre 2012. La sanzione per l'inadempimento è l'applicazione all'intero importo dovuto (somma scaduta e relative imposte, tasse e altri oneri applicabili) di pesanti interessi di mora (oggi fissati a un tasso di circa il 10% annuo). A tal fine, il Revisore suggerisce di attivare procedure ad hoc che effettuino il monitoraggio costante (e automatico) del decorso dei giorni dal recepimento ufficiale delle fatture passive, di modo da segnalare per tempo l'avvicinarsi del termine massimo per il pagamento (che, per i casi "normali", è addirittura di 30 e non 60 giorni). Tali procedure saranno, ovviamente utili per i "controlli in itinere" al fine di rilevare potenziali oneri non previsti, in tutti i casi di

sforamento dei tempi massimi. Bisogna, infatti, al riguardo rammentare che il creditore dell'ente ben potrebbe attivare le procedure giurisdizionali per l'ottenimento degli interessi moratori anche dopo il soddisfacimento del credito residuo e che - dunque - l'ente locale non è al riparo da tale evenienza nemmeno a pagamento effettuato.

Si ricorda che già dal 1 gennaio 2015, in merito agli impegni di spesa, l'ente deve adeguarsi all'art. 183 TUEL ed in particolare ai commi 8,9 e 9 bis.

- In ordine alla contrattazione decentrata si rimanda a quanto già rilevato nel relativo paragrafo;
 - Per quanto riguarda la Relazione degli effetti del Piano triennale di contenimento delle Spese ai sensi dell'art. 2 commi da 594 a 599 della L. 244/2007, da trasmettere alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, il Revisore sollecita la redazione e la trasmissione della relazione citata alla predetta Sezione e la pubblicazione sul sito istituzionale dello stesso Piano Triennale.
 - Riguardo alla Situazione Patrimoniale e del Conto Economico dell'Ente si evidenzia che gli stessi non rappresentano compiutamente la reale consistenza del patrimonio e del risultato economico per tutte le incongruenze evidenziate nei relativi paragrafi.
 - Si raccomanda di sottoporre la spesa del personale ad un continuo e costante monitoraggio al fine di evitare il superamento del tetto massimo di spesa previsto, ed in particolare al rispetto dell' art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.
 - Si invita l'Ente ad aggiornare il regolamento di contabilità adeguandolo a quanto previsto dal D.Lgs n. 118/2011.
 - Da ultimo, un importante encomio va rivolto al Responsabile del Servizio Finanziario, dott. Luca Maiorano, che dal momento del suo arrivo nel corso del 2016, dopo un periodo di valutazione della situazione dell'Ente, e nonostante il tempo limitato che dedica al Comune di Roccaforzata (tre ore settimanali), è riuscito a portare a termine adempimenti che per motivi di organizzazione dell' Ufficio non erano stati compiuti, con il conseguente sblocco di trasferimenti a favore dell'Ente da parte del Mef, a rideterminare le tariffe della TARI, che così come stabilite porteranno ad un aumento delle entrate tributarie di circa € 40.000,00, ad attuare diversi interventi di riduzione della spesa, a procedere alla gara per l'individuazione del nuovo Tesoriere con affidamento avvenuto in data 2 maggio 2017 e da ultimo, cosa importantissima, ad attivarsi per procedere all'attività di accertamento dell'evasione e dell'elusione dei tributi locali.
- Attualmente nel settore ragioneria è impiegata una sola dipendente, che da sola, nonostante la volontà della stessa, non riesce a portare a termine i numerosissimi adempimenti a cui ormai bisogna far fronte. Nel corso dell'anno 2016, poi, la stessa per motivi di salute e personali ha dovuto assentarsi e ciò non ha fatto altro che aumentare le criticità dell'ufficio. Si invita l'organo di governo dell'Ente, pertanto, a valutare, in maniera seria e nei termini di quanto consentito dalla normativa vigente, **l'organizzazione dell'Ufficio Ragioneria**, ufficio ormai fondamentale al buon funzionamento del Comune, onde evitare che anche la mancanza di un solo dipendente possa determinare delle omissioni, anche serie, negli adempimenti obbligatori. L'impegno, la professionalità e la dedizione mostrata in questo breve periodo dal dott. Maiorano, non riescono a far fronte a tutto quanto necessario per il buon funzionamento dell'Ente.

CONCLUSIONI

Sulla base dei rilievi sopra evidenziati, si esprime parere favorevole con riserva per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2016, nell'intesa che per le riserve espresse al paragrafo "Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte", così come per quelle espresse nei relativi paragrafi della presente relazione, l'organo consiliare adotti i provvedimenti di competenza. Riguardo al conto del patrimonio ed al conto economico, in considerazione di quanto riportato in merito, non si è in grado di attestarne la completezza e l'attendibilità.

IL REVISORE DEI CONTI

Dott. Nicola Mignozzi